

# La meritocrazia è un totem che colpevolizza la povertà

di Tomaso Montanari

Ogni giorno sembra conoscere un record di abissale disumanità: leggi mostruose minacciano di chiudere i più poveri, quelli che non possono pagare il riscatto, in campi di concentramento, violandone il corpo per accertarne l'età. Non sia mai che un diciottenne in fuga dalla guerra o dalla fame ci raggiunga per potersi salvare. Perché non ci ribelliamo? È una discesa agli inferi che ci riguarda: oggi come complici muti dei nostri governanti eletti, domani come vittime delle pratiche biopolitiche sperimentate sui corpi di serie b. Questo, in fondo, il messaggio: i neri, i migranti, i pezzenti non sono proprio come noi. Sono di meno. A loro si può fare ciò che mai faremmo a "quelli come noi". Cosa ci è successo, dunque? Come siamo arrivati fin qui? Una parte della risposta si trova nei cosiddetti "valori" che governano la nostra società: la società della meritocrazia, del successo "meritato", del "si salvi chi può" (chi può economicamente, sia chiaro). La società del sorpasso. È la formula che campeggia nel bel libro che Enrico Mauro ha dedicato alle idee e alle parole di Tonino Bello (Contro la società del sorpasso. Il pensiero antimeritocratico di don Tonino Bello, San Paolo 2023, 16 euro). Antonio Bello (1935-1993) è stato vescovo di Molfetta, e papa Francesco lo ha dichiarato venerabile, un primo passo nel processo di canonizzazione: a lui apparteneva la voce più radicale e profetica dell'episcopato italiano del secondo Novecento, una voce che solo in quella di don Lorenzo Milani trova forse un adeguato termine di paragone. Enrico Mauro è un ricercatore di diritto amministrativo, ed è un laico: il suo interesse per la figura di don Tonino (oltre che in alcuni nessi del tutto personali) sta nella frase di Martin Luther King che scelto per aprire il libro: "Se una religione dichiara di preoccuparsi dell'anima degli uomini senza manifestare altrettanta preoccupazione per i quartieri degradati che li portano alla dannazione, per le condizioni economiche che li strangolano, per le con-

dizioni sociali che li paralizzano, quella religione è spiritualmente moribonda, e aspetta soltanto la sepoltura". Da laico, e soprattutto da essere umano che la vita ha condotto a misurarsi fino in fondo con la profondità dolente della propria umanità, Mauro cerca (e trova) nelle parole di Tonino Bello una visione del mondo e dei rapporti umani spiritualmente viva. Anzi, rivoluzionaria. Il radicalismo evangelico di don Tonino — che poi significa semplicemente la sua disposizione a fare proprie le idee e le parole del Cristo — ha saputo smontare, demistificare, denunciare l'atroce logica del successo che fonda la nostra società. In uno dei suoi scritti più mirabili, la lettera di auguri alla diocesi per il Natale del 1985 (in piena "Italia da bere" craxiana), scrive: "Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso [...] progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo [...] strumento delle vostre scalate". Come commenta Mauro, "non esattamente le parole che ci si immagina di ascoltare andando in chiesa a Natale, prima di abbuffarsi". Ma don Tonino sapeva che proprio questo, il successo, era il nuovo idolo: "La carriera. Questa spregiudicata professione dell'arrivismo per cui ogni soldato francese, come amava dire Napoleone, porta nella sua giberna il bastone di maresciallo di Francia. La carriera. Questa viscosa idolatria degli arrampicatori sociali, dinanzi al cui altare tanta gente offre olocausti". Il vescovo vedeva che il culto del successo era il motore morale di una economia mostruosa, che degrada i poveri, coloro che non ce la fanno, riducendoli a sottouomini: "L'economia disumana, l'exasperazione dei parametri economici ridotti a criterio supremo dell'umana convivenza, le logiche di guerra [che] dai campi di battaglia hanno traslocato sui tavoli di un'economia che penalizza i poveri, il dominio assoluto della logica del profitto [che] è la vera causa dei gravi squilibri del mondo contemporaneo, [...] che partorisce l'esodo di milioni di 'dannati della terra'

le nostre società opulente". Come ben vede Enrico Mauro, una "conseguenza della cosiddetta 'meritocrazia' è il cambiamento della cultura della povertà. Il povero è considerato un demeritevole e quindi un colpevole. E se la povertà è colpa del povero, i ricchi sono esonerati dal fare qualcosa. Questa è la vecchia logica degli amici di Giobbe, che volevano convincerlo che fosse colpevole della sua sventura. Ma non è la logica del Vangelo, non è la logica della vita". La logica del Vangelo: quella cui don Tonino ha dedicato intere la sua vita e la sua intelligenza. Quella che pare mancare del tutto a chi dice di voler difendere Dio (!), mentre spoglia i più poveri (cioè proprio quelli in cui Dio ha detto che sarebbe tornato a noi) di ogni umana dignità. Quasi che il nostro vero, collettivo, successo — il nostro sorpasso — fosse esser nati bianchi e cristiani, qualche chilometro più a nord.

## PREGHIERA (di Roberto Laurita)

Quella che tu racconti, Gesù, è una storia d'amore: la storia di un uomo che ha fatto di tutto per quel pezzo di terra trasformato in vigna. L'ha protetta, circondandola di una siepe, ha fatto in modo che fosse custodita al tempo in cui si raccolgono i frutti. Non si è trattato di semplici investimenti. Dietro è possibile scorgere la passione dell'agricoltore, il gusto del lavoro ben fatto, l'attenzione a ogni dettaglio, uniti alla speranza di un buon raccolto che ricompenserà di tanti sacrifici. Ma si tratta anche di un racconto che narra la fiducia riposta in coloro che ricevono un bene così prezioso. Non è da tutti mettere nelle mani di altri ciò che è costato tanto sudore e tanti soldi. Sì, Gesù, quella vigna ci parla del Padre tuo e di te, il tuo Figlio, di un amore del tutto unico che provate per questa umanità così poco riconoscente e della sofferenza che ti attende perché non esiterai ad esporti fino in fondo pur di manifestare la bontà del Padre.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 41

8 OTTOBRE 2023

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

## Un popolo che porta frutti



"SÌ, UCCIDIAMO E AVREMO NOI LA SUA EREDITÀ".  
Matteo 21,38

La liturgia della Parola di questa domenica è incentrata sulla storia dell'alleanza di Dio con il suo popolo, mediante il simbolo della vite-vigna (prima lettura).

L'iniziativa gratuita e sovrana di Dio si esprime nel dono e impegno dell'alleanza, e trova il proprio compimento nell'invio del Figlio, colui che si dona per la salvezza del popolo (vangelo).

Questo disegno d'amore divino, fonda e mobilita la risposta generosa e fedele del partner umano, la comunità dei credenti (seconda lettura).

Dio, fonte di ogni bene, è colui che accoglie la preghiera della comunità, riunita in assemblea.

Questa invoca la misericordia e il perdono di Dio, mentre può contare sulla sua generosità gratuita per le necessità contingenti.

## Cammino di fede 2023-2024

CLASSE	CATECHISTI
<b>I ELEMENTARE</b>	BRINDICCI PATRIZIA - GABRIELLA GORGOLIONE GIUSI FERRARA - LADAGA MARIA PIA
<b>II ELEMENTARE</b>	CARBONARA MARIA ROSARIA LOSAPIO LAURA - DITRANI FLAVIO
<b>III ELEMENTARE</b>	MARINELLA DI NUOVO - RICCOTELLI SEBASTIANO FORINA ALESSANDRA - LABIANCA MARIA ROSARIA
<b>IV ELEMENTARE</b>	SR MARIAPIERA NACCI - CAPACCHIONE LUCIANA MARIKA PIAZZOLLA - GRAZIA GAUDINO
<b>V ELEMENTARE</b>	DE DEVITIS ANTONELLA - ENZO FORTUNATO
<b>I MEDIA</b>	DE FACENTIS ANNALISA - FORINA GABRIELLA LOPEZ FRANCESCO - CHIARA GIACOMANTONIO
<b>II MEDIA</b>	TERESA VISAGGIO - GIUSY PALMIERI ALICE LOGOLUSO - SARACINO FRANCESCA
<b>III MEDIA</b>	LOPEZ ENZO - GRAZIANA RICCO DELL'AQUILA AGNESE
<b>POST CRESIMA + GIOVANISSIMI</b>	DE FACENTIS ANNALISA - GAUDINO GRAZIA - LOPEZ ENZO
<b>NEO-CATECHISTI</b>	ANNITA
<b>MINISTRANTI:</b>	ENZO LOPEZ - RICCOTELLI SEBASTIANO - GALASSO MANUEL

## MIGRANTI E RIFUGIATI:

### Dalle Suore della Unione Internazionale Superiori Generali

## 10 raccomandazioni per affrontare le sfide legate al fenomeno migratorio

L'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), che rappresenta oltre 600.000 suore in tutto il mondo, si unisce al ricordo di tutte le vittime dell'immigrazione con un appello a un'alleanza tra suore e società civile per affrontare le sfide legate ai fenomeni migratori. Suor Carmen Elisa Bando, coordinatrice della Rete Internazionale Migranti e Rifugiati della UISG: "Non possiamo voltare le spalle a chi mette a rischio la propria vita per cercare speranza e dignità. Oggi è più che mai urgente la necessità di un approccio integrale, integrativo e inclusivo allo sviluppo, che colleghi l'esperienza locale alla presa di decisioni globali in maniera coerente e responsabile".

In occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, che si celebra ogni 3 ottobre in memoria di tutte le vittime delle migrazioni, l'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG) presenta un policy brief con dieci raccomandazioni per affrontare le sfide legate ai fenomeni migratori, con particolare attenzione alle esigenze di migranti e rifugiati. La UISG è l'organizzazione ombrello per le Superiori delle congregazioni femminili cattoliche, che conta 1.903 membri in 97 Paesi, in rappresentanza di oltre 600.000 suore nel mondo.

Le raccomandazioni sono destinate a partner e alleati della UISG, ai governi nazionali e agli organi intergovernativi, alle organizzazioni dello sviluppo internazionale e della società civile e a tutte le persone di buona volontà impegnate per costruire un mondo più giusto e sostenibile, e sono emerse dal Sister-led Dialogue on Migration, il secondo di un ciclo di appuntamenti su temi chiave dello sviluppo internazionale organizzati all'interno dell'iniziativa UISG Sisters Advocating Globally, realizzata in collaborazione con il Global Solidarity Fund. L'incontro si è tenuto il 3 luglio 2023 a Roma, con la partecipazione delle suore della UISG e di progetti sul campo, di rappresentanti delle istituzioni intergovernative e interreligiose, di organizzazioni della società civile, esperti accademici e rappresentanti mediatici.

### Le 10 raccomandazioni sono:

1. Sostenere chi si sposta dentro ed oltre i confini internazionali attraverso educazione linguistica, formazione di nuove competenze e progetti di sviluppo che possano migliorare la resilienza alle sfide della migrazione.
2. Sostenere le persone in transito fornendo informazioni accurate e tempestive, in particolare sui pericoli del viaggio verso l'Europa, al fine di contrastare la disinformazione dilagante.
3. Promuovere l'integrazione di migranti e rifugiati favorendo un senso di sicurezza e appartenenza, in particolare attraverso l'azione comunitaria affettiva e relazionale.
4. Coinvolgere le comunità di immigranti e quelle ospitanti in attività interculturali condivise, che possano contribuire a colmare le differenze sociali e culturali.
5. Sfruttare il potenziale informativo ed educativo delle piattaforme mediatiche per aumentare la consapevolezza politica sulle realtà dell'immigrazione.
6. Sostenere un cambiamento linguistico che si sposti dai discorsi di paura, minaccia, emergenza e guerra verso conversazioni orientate su inclusione, integrazione, sviluppo e arricchimento reciproco.
7. In particolare, esemplificare e promuovere un cambiamento nelle narrazioni mediatiche creando spazio per le persone con esperienze vissute di migrazione e dando voce non solo alle loro preoccupazioni, ma anche alle soluzioni proposte.
8. Stabilire alleanze tra agenzie umanitarie, istituzioni religiose e or-

ganizzazioni mediatiche per resistere insieme alla propaganda anti-migranti e sviluppare una visione condivisa per superare gli ostacoli legislativi.

9. Collaborare con i governi dei Paesi di transito non-europei nell'adozione e nell'implementazione di misure etiche per rispettare la dignità di ogni persona ed arginare la tratta e gli abusi.
10. Fare pressione sui governi dell'Unione Europea affinché istituiscano leggi che riflettano i valori etici e la visione umanitaria dell'UE, consentendo accesso equo, paritario e legale a tutti i migranti, indipendentemente dal motivo dell'immigrazione.

"Come UISG, crediamo che la comunità internazionale abbia la responsabilità di fornire assistenza a tutti i migranti e rifugiati, garantire il pieno rispetto dei loro diritti e facilitarne l'integrazione nei Paesi ospitanti. Ad oggi, è più che mai urgente un approccio integrale, integrativo e inclusivo allo sviluppo, che colleghi l'esperienza locale alla presa di decisioni globali in maniera coerente e responsabile – dichiara suor Carmen Elisa Bando, coordinatrice della Rete Internazionale Migranti e Rifugiati della UISG. – È in quest'ottica e con questo spirito che abbiamo ospitato quest'anno i nostri dialoghi guidati dalle suore, per creare una rete tra tutte le consacrate, favorire un ampio canale di comunicazione e di cammino comune con i nostri partner, condividere esperienze e creare uno spazio di riflessione e comunità".

Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)[1], nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2022 quasi 3.800 persone hanno perso la vita sulle rotte migratorie nella vasta regione cosiddetta MENA, ovvero Medio Oriente e Nord Africa, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. È il numero più alto dal 2017, quando furono registrati 4.255 decessi. In tutto il mondo, oltre 50.000 migranti hanno perso la vita tra il 2014 e il 2022[2], senza contare quelli persi in mare, rapiti o scomparsi durante il viaggio della speranza: coloro che sono "invisibili dalla nascita alla morte", per utilizzare le parole di Tareke Brhane, presidente del Comitato 3 ottobre, fondato in seguito alla tragedia di Lampedusa del 3 ottobre 2013, di cui ricorrerà quest'anno il tragico anniversario.

Oltre all'insieme delle condizioni meteorologiche che caratterizzano una località o l'intero pianeta terra su un lungo periodo di tempo, la parola ambiente indica anche il complesso delle condizioni socio-culturali in cui una persona vive; l'insieme delle persone con le quali questa si relaziona e con le quali arriva a stabilire una comunanza di ideali, interessi o progetti. Ambiente sono inoltre le circostanze che rendono possibile raggiungere un obiettivo o mettere a punto un progetto. Derivando dal verbo latino ambire (circondare), l'ambiente evoca vita e tutto ciò che, circondandola, la rende possibile. Certo, in riferimento al clima meteorologico, l'ambiente sta cambiando. E non penso bastino indignazione e denuncia di abusi delinquenti per rendere la nostra terra quella "casa comune" di cui parla papa Francesco (Enciclica

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 8 OTTOBRE</b> XXVII Domenica del Tempo Ordinario Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 <i>La vigna del Signore è la casa d'Israele</i>	Si dice che due rette parallele s'incontrano all'infinito. Dunque non esistono.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,30 Ore 11,00: Battesimo di LAFORGIA CARMEN - VALERIO EUGENIA E LUDOVICA 50° di matrimonio DAMATO COSIMO DAMINAO – LABIANCA ANNA; MAZZARELLI GIUSEPPE – GALASSO MARIA CONCETTA
<b>LUNEDÌ 9 OTTOBRE</b> Gn 1,1 - 2,1.11; Cant. Gio 2,3-5.8; Lc 10,25-37 <i>Signore, hai fatto risalire dalla fossa la mia vita</i>	L'infinito è l'eco infinito del nulla.	Ore 09,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe ed Esposizione del SS. sacramento (10-12; 16-19) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: Celebrazione dei Vespri (Chiesa S. Giuseppe) Ore 20,00: Corso di spiritualità
<b>MARTEDÌ 10 OTTOBRE</b> Gn 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42 <i>Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?</i>	L'infinito è l'inizio e la fine di tutto.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + ANGELA (DISTASO) Ore 20,00: Incontro gruppo famiglie
<b>MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE</b> Gn 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4 <i>Signore, tu sei misericordioso e pietoso</i>	La fine di tutto è quando tutto è finito.	Ore 11,00: matrimonio di SCARINGI GIUSTINO – DIPAOLA ADRIANA LUCIA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + BARTOLOMEO (LOSCOCO)
<b>GIOVEDÌ 12 OTTOBRE</b> Mt 3,12-20a; Sal 1; Lc 11,5-13 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i>	L'infinito muore con noi.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Percorso biblico sul libro del Siracide: Se vuoi essere felice sii saggio.
<b>VENERDÌ 13 OTTOBRE</b> Gt 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26 <i>Il Signore governerà il mondo con giustizia</i>	Noi non moriamo infinitamente, ma una volta sola.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>SABATO 14 OTTOBRE</b> Gt 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	Per avere un'idea d'infinito basta chiudere gli occhi al buio.	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
<b>DOMENICA 15 OTTOBRE</b> XXVIII Domenica del Tempo Ordinario Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14,19-20; Mt 22,1-14 <i>Abiterò per sempre nella casa del Signore</i>	L'eco del bello è infinito.	SS. Messe ore 9,00 – 11,00 - 19,30

## AMBIENTE **Ascoltare il grido della terra** di Nunzio Galantino

Laudato si') e che tutti vogliamo come madre che nutre e non come matrigna che soffoca e uccide. L'attenzione del Papa per la custodia del Creato nasce dalla convinzione che l'ambiente è uno degli anelli deboli dell'umanità e la Terra rischia sempre più di essere una superficie povera. Non perché mancante di risorse o sterile. La povertà della Terra è lo scenario inquietante che continuano a consegnarci alcuni processi decisionali politici ed economici, frutto di ingiustizie e di facili tornaconti. L'alternativa sta nella «conversione ecologica», come la chiama Francesco. Nell'assumersi cioè responsabilmente il compito di coltivare ('avad) e custodire (sha-mar) la terra (Genesi 2, 15). Verbi che hanno, tra l'altro, il significato di «servire e osservare». La storia ci dice purtroppo che il significato profondo di quei due verbi è stato subito tradito.

Francesco inoltre richiama al rispetto del principio dell'universalità dei beni. I beni sono stati donati a tutti. E il termine "tutti" non ha solo una direzione spaziale, ma anche un reciproco valore temporale. Nel senso che non è consentito a una generazione di impattare sull'ambiente fino a dissolvere anche le risorse essenziali per le future generazioni. Un proverbio dei nativi americani sintetizza splendidamente questa condizione: «Non abbiamo ricevuto in eredità la terra dai nostri padri, ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli». La strada da seguire? Smettere i panni di Prometeo che, assolutizzando la tecnica, ha marginalizzato la «migliore politica» (Fratelli tutti, 154), l'etica, l'arte e la scienza. Strumenti privilegiati per ascoltare il grido della terra.